

Vaccini Covid ai militari, lo Stato può imporli

DI GIOVANNI GALLI

Uno Stato può imporre l'obbligo vaccinale a un lavoratore, anche se militare, a prescindere dall'opinione personale dello stesso. È la conclusione a cui è giunto l'avvocato generale della Corte Ue Tamara Capeta, in merito alla causa C-522/24 che riguarda l'Italia. Durante la pandemia, la legislazione italiana prevedeva infatti un obbligo di vaccinazione contro il coronavirus per i membri dell'esercito che lavorano per il ministero della difesa. Il personale militare che aveva scelto di non vaccinarsi è stato temporaneamente sospeso dall'esercizio dell'attività lavorativa senza retribuzione.

Il ricorrente aveva rifiutato il vaccino per due ragioni: in primo luogo, riteneva che fosse inefficace e non sicuro; in secondo luogo, dissentiva dalla politica del governo, ritenendo inaccettabile la reticenza di quest'ultimo ad assumersi qualsiasi responsabilità per i potenziali effetti collaterali. Di conseguenza, è stato sospeso dal lavoro senza retribuzione per circa due mesi, al termine dei quali l'obbligo vaccinale è stato revocato. La vicenda è arrivata fino alla Corte europea e ieri sono state pubblicate le conclusioni dell'avvocato generale. Secondo Capeta, un'opinione personale basata su preoccupazioni relative alla salute o su dissensi rispetto alla politica governativa non rientra nelle «convinzioni personali» che costituiscono uno dei motivi di discriminazione vietati dalla direttiva in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, in quanto non è qualificabile come una vera e propria convinzione filosofica, bensì piuttosto come un'opinione critica riguardo alla vaccinazione obbligatoria. In subordine, qualora la Corte dovesse ritenere che tale opinione personale riguardo all'obbligo vaccinale rientri nelle «convinzioni personali» ai sensi della direttiva, l'avvocata generale considera che tale obbligo configurerebbe una discriminazione indiretta, la quale comunque può essere giustificata dall'obiettivo legittimo di protezione della salute pubblica. La vaccinazione obbligatoria rappresentava una misura appropriata e necessaria per conseguire tale obiettivo nel contesto dell'emergenza causata dalla diffusione del coronavirus.

— © Riproduzione riservata —



Peso:17%